



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME TEVERE

Decreto n.60/2014

Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale P.S. 6 per l’assetto idrogeologico P.A.I.

**– art. 43, comma 5 delle Norme Tecniche di Attuazione - proposta di modificazione -
perimetrazione delle fasce di pericolosità e l’individuazione del rischio del Torrente Sovara e del
Torrente Cerfone, con i suoi affluenti torrente San Chimento, torrente Fiumicello, torrente
Centena e torrente Padonccchia**

IL SEGRETARIO GENERALE

Visto:

- il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 recante *“Norme in materia ambientale”*,
- in particolare, il comma 11 dell’art. 170 del citato decreto legislativo che espressamente prevede *“fino all’emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte terza del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall’articolo 175”*;
- il comma 2-bis dell’articolo 170, del citato decreto legislativo, così come sostituito dall’art. 1 comma 1 del D.L. 30 dicembre 2008, n. 208, convertito in legge 27 febbraio 2009, n. 13, recante *“Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell’ambiente”*, che stabilisce *“nelle more della costituzione dei distretti idrografici di cui al Titolo II della Parte terza del presente decreto e della eventuale revisione della relativa disciplina legislativa, le Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, sono prorogate senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 2, dell’articolo 63 del presente decreto”*;
- quindi e per quanto applicabile la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante *“Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”*;
- il D.P.C.M. 10 agosto 1989, recante *“Costituzione dell’Autorità di bacino del fiume Tevere”*;
- il D.P.C.M. 10 novembre 2006 recante *“approvazione del Piano di bacino del Tevere – VI stralcio funzionale – per l’assetto idrogeologico – P.A.I.”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 9 febbraio 2007, serie generale n. 33;
- il D.P.C.M. 10 aprile 2013 recante *“Approvazione del Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale – P.S. 6 – per l’assetto idrogeologico – PAI – primo aggiornamento”* -, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale del 12 agosto 2013;

- la deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Tevere n. 122 del 18 luglio 2012 avente ad oggetto “*Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale P.S. 6 per l’assetto idrogeologico P.A.I. – progetto di variante alle Norme Tecniche di Attuazione – adozione misure di salvaguardia*”;
- la deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Tevere n. 128 del 23 dicembre 2013 avente ad oggetto “*Piano di bacino del fiume Tevere - VI stralcio funzionale - P.S. 6 per l’assetto idrogeologico - PAI – Modifiche alle norme tecniche di attuazione – art.43 – adozione definitiva* -.

Posto che:

- a seguito della citata deliberazione del Comitato Istituzionale n. 122 del 18 luglio 2012 sono state apportate modificazioni all’art. 43, comma 5, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di bacino del fiume Tevere - VI stralcio funzionale - P.S. 6 per l’assetto idrogeologico – PAI;
- gli aggiornamenti della norma sopra citata sono stati definitivamente adottati con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 128 del 23 dicembre 2013 ed entreranno, pertanto, in vigore successivamente all’emanazione di apposito Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;
- in particolare, per effetto della modifica apportata con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 122/2012 e per quanto di interesse ai fini dell’emanazione del presente provvedimento, l’art. 43, comma 5 testualmente dispone “*Fermo restando quanto previsto ai commi 7 e 8 del presente articolo, con decreto del Segretario Generale, previo parere del Comitato Tecnico, possono essere apportate modifiche di aree a rischio e fasce di pericolosità contemplate dal PAI che si rendano necessarie, nei seguenti casi:*
 - a) *avvenuta realizzazione di opere di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico, nonché di approfondimenti e/o aggiornamenti del quadro conoscitivo che determinino e/o accertino una diminuzione del rischio e/o della pericolosità;*
 - b) *modifiche e/o introduzione di nuove aree a rischio o di fasce di pericolosità a seguito di approfondimenti e/o aggiornamenti del quadro conoscitivo.*
- il medesimo articolo, nella nuova formulazione, prevede specifiche procedure, forme, termini e modalità per le modificazioni delle aree individuate dal P.A.I. da operarsi con decreto segretariale;
- la deliberazione del Comitato Istituzionale n. 122 del 18 luglio 2012 ha stabilito, ai sensi e per gli effetti del comma 6 bis dell’art. 17 della legge n. 183 del 18 maggio 1989, che la modificazione apportata alla norma *de quo* ha valore di misura di salvaguardia, per assicurarne, in attesa dell’approvazione definitiva della variante di piano in questione, gli immediati effetti giuridici, sì da fronteggiare prontamente eventuali situazioni emergenziali causate dall’evoluzione delle situazioni a rischio che possano verificarsi nel territorio del bacino o procedere, come nel caso del presente provvedimento, ad una declassificazione delle fasce fluviali e del rischio in seguito alla realizzazione di opere di difesa idraulica.

Considerato che:

- in data 18 agosto 2003 la Provincia di Arezzo – Servizio Difesa del Suolo e Salvaguardia delle Risorse Idriche e Naturali ha stipulato una convenzione con l’Università degli Studi di Perugia - Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale -, per la realizzazione dello “*Studio per la realizzazione delle mappe di allagabilità finalizzato alla valutazione del rischio idraulico nel reticolo idrografico secondario del Bacino del Tevere Toscano*”;
- detto studio ha riguardato la determinazione delle portate massime nelle sezioni di chiusura delle aste di studio e la perimetrazione delle aree inondabili e delimitazione delle fasce fluviali per il Fiume Tevere, torrente Ancione, torrente Colledestro, torrente Sovara, torrente Afra, torrente Niccone, torrente Cerfone e i suoi affluenti torrente San Chimento, torrente Fiumicello, torrente Centena e torrente Padoncchia;
- con nota prot. n. 9303 del 13/1/2012, la Regione Toscana ha trasmesso lo studio relativo al Torrente Cerfone alla Regione Umbria in ragione delle caratteristiche di interregionalità di tale bacino;
- successivamente alla Conferenza Programmatica, con Deliberazione n. 445 del 28 maggio 2012, la Giunta Regionale della Regione Toscana ha espresso parere in merito al “Piano di Bacino del Fiume Tevere – VI Stralcio funzionale P.S.6 per l’Assetto Idrogeologico – Progetto di primo aggiornamento” adottato dall’Autorità di Bacino del Fiume Tevere con deliberazione di Comitato Istituzionale n. 116 del 10 marzo 2010;
- in tale parere, relativamente agli studi ricadenti nel territorio della Provincia di Arezzo e, per quanto di interesse ai fini del presente decreto, relativamente ai Torrenti Sovara, Cerfone e suoi affluenti San Chimento, Fiumicello, Centena e Padoncchia, la Giunta della Regione Toscana ha ritenuto “*che lo studio, condotto secondo le metodologie standard individuate e dettagliate negli allegati tecnici del PAI, contenga gli elementi tecnici utili all’implementazione del Piano. Per tale motivo lo studio è stato trasmesso all’Autorità di Bacino, unitamente all’istruttoria del competente ufficio regionale*”;
- lo studio è stato trasmesso anche alla Regione Umbria in data 13 gennaio 2012, dato che questa Autorità di bacino, in ragione delle caratteristiche di interregionalità dei Torrenti Sovara, Cerfone e Niccone ha ritenuto necessaria anche la condivisione della suddetta Regione;
- con nota acquisita al protocollo di questa Autorità di bacino n. 1247 del 31 marzo 2014, la Regione Toscana ha richiesto l’attivazione delle procedure di aggiornamento del PAI attraverso il Decreto del Segretario Generale ai sensi dell’art. 43 comma 5 delle NTA relativamente agli studi in questione;
- la Regione Umbria ha comunicato che, per la porzione del Torrente Cerfone ricadente nel proprio territorio, lo studio non è ancora stato approvato con delibera di Giunta Regionale e pertanto nel

presente Decreto Segretariale si provvederà ad aggiornare solo la parte del territorio Toscano oggetto di studio idraulico.

Atteso che:

- ricorrono i presupposti previsti dall'art. 43, comma 5 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I., per provvedere alla procedura di aggiornamento del PAI ai sensi del “*Progetto di variante alle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I.*” adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 122 del 18 luglio 2012, relativamente alla perimetrazione delle fasce di pericolosità idraulica e alle aree a rischio del Torrente Sovara e del Torrente Cerfone per la parte ricadente nel territorio toscano con i suoi affluenti torrente San Chimento, torrente Fiumicello, torrente Centena e torrente Padonccchia, con conseguente aggiornamento del Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale per l’assetto idrogeologico (PAI).

Preso atto:

- dell’elaborazione del Comitato Tecnico dell’Autorità di bacino del fiume Tevere, espressa nella seduta del 23 luglio 2014 che, sulla base dell’istruttoria condotta dalla Segreteria Tecnico-Operativa, ha accolto favorevolmente la richiesta avanzata dalla Regione Umbria.

DECRETA

Art. 1

1. Ai sensi e per gli effetti dell’art. 43, comma 5, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico - approvato con D.P.C.M. del 10 novembre 2006 e successivamente aggiornato con D.P.C.M. 10 aprile 2013 - così come modificato dalla deliberazione del Comitato Istituzionale n. 122 del 18 luglio 2012 recante “*Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale P.S. 6 per l’assetto idrogeologico P.A.I. – progetto di variante alle Norme Tecniche di Attuazione – adozione misure di salvaguardia*”, sono perimetrate le fasce di pericolosità idraulica e le aree a rischio del Torrente Sovara e del Torrente Cerfone per la parte ricadente nel territorio toscano con i suoi affluenti torrente San Chimento, torrente Fiumicello, torrente Centena e torrente Padonccchia, come meglio rappresentate nella cartografia, allegata quale parte integrante al presente decreto, **tav. nn. 46,47 e 48** che aggiornano il Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico vigente.

Art. 2

1. Le disposizioni di cui all’art. 1 del presente decreto, ai sensi dell’art. 43 comma 5 *quinquies* delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I., costituiscono proposta di modifica del Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale – P.S. 6 – per l’assetto idrogeologico – PAI - vigente.
- 2 Del presente decreto si esegue pubblicazione nel sito *web* dell’Autorità di bacino del fiume Tevere e si dà avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

3. Per giorni trenta dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della citata Regione, la documentazione relativa al presente provvedimento è disponibile, per la consultazione del pubblico, presso le sedi dell'Autorità di bacino del fiume Tevere, della Regione Toscana, della Provincia di Arezzo e dei Comuni di Anghiari, Arezzo, Monterchi. Entro il suddetto termine possono essere presentate eventuali osservazioni, alla proposta di modifica di cui al comma 1 del presente provvedimento, all'Autorità di bacino del fiume Tevere, da inviare tramite PEC al seguente indirizzo *bacinodevere@pec.abtevere.it*.

Roma, 1 settembre 2014

f.to Il Segretario Generale
(ing. Giorgio Cesari)